

MADRID 2008



Comicia l'anno ed iniziano le nostre gite. Madrid è la prima.

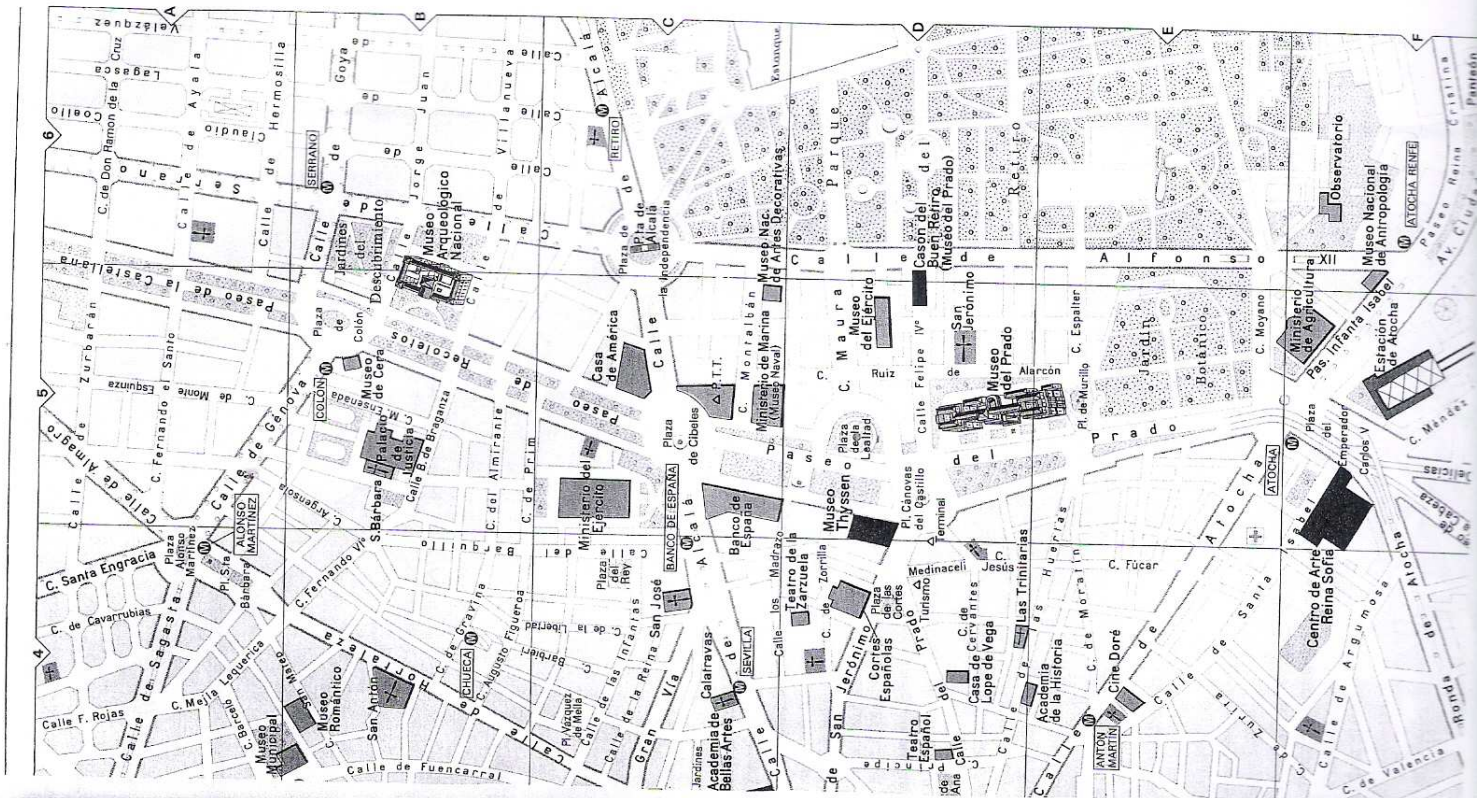
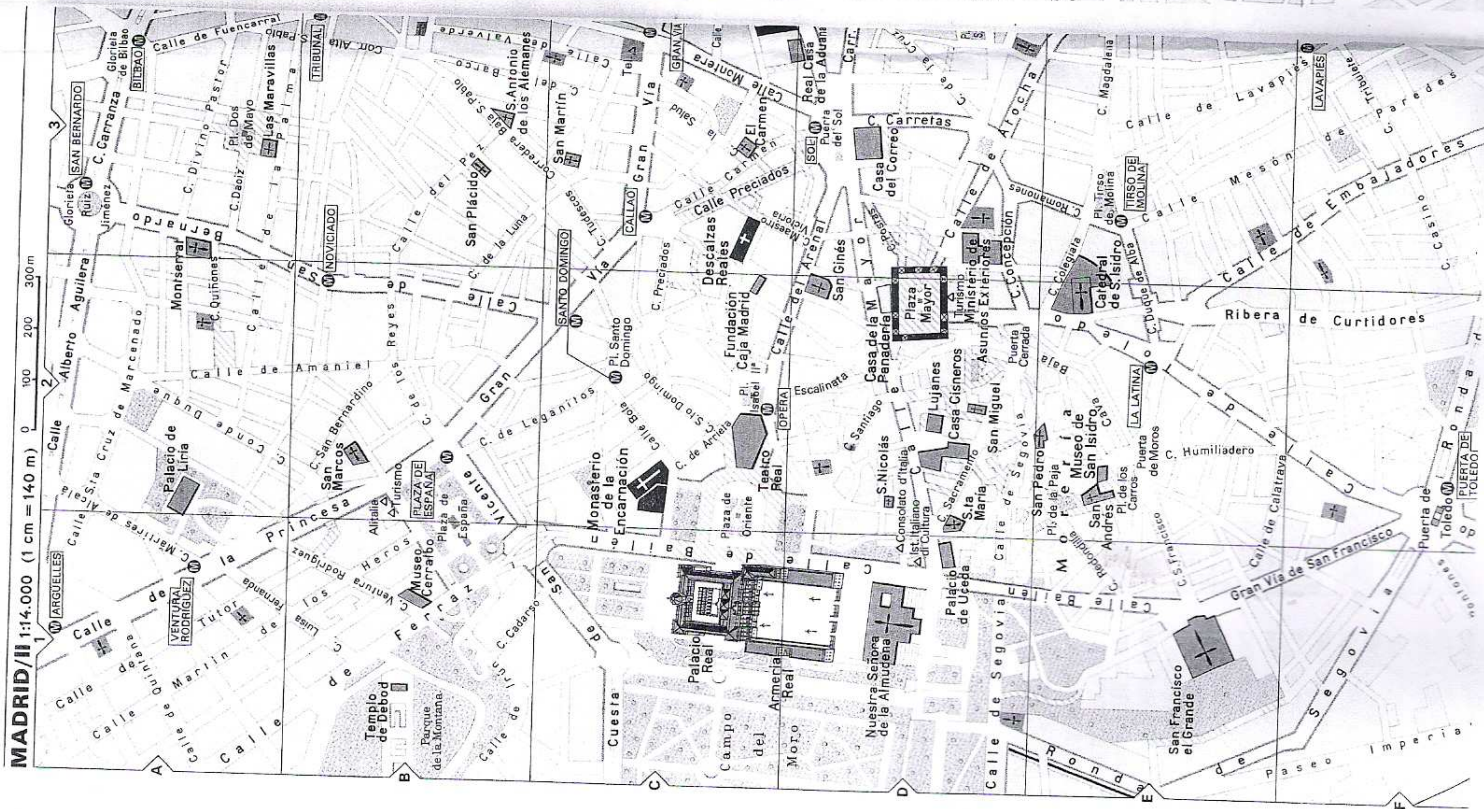
Per chi non è mai stato nella capitale iberica consiglio le seguenti attrazioni:

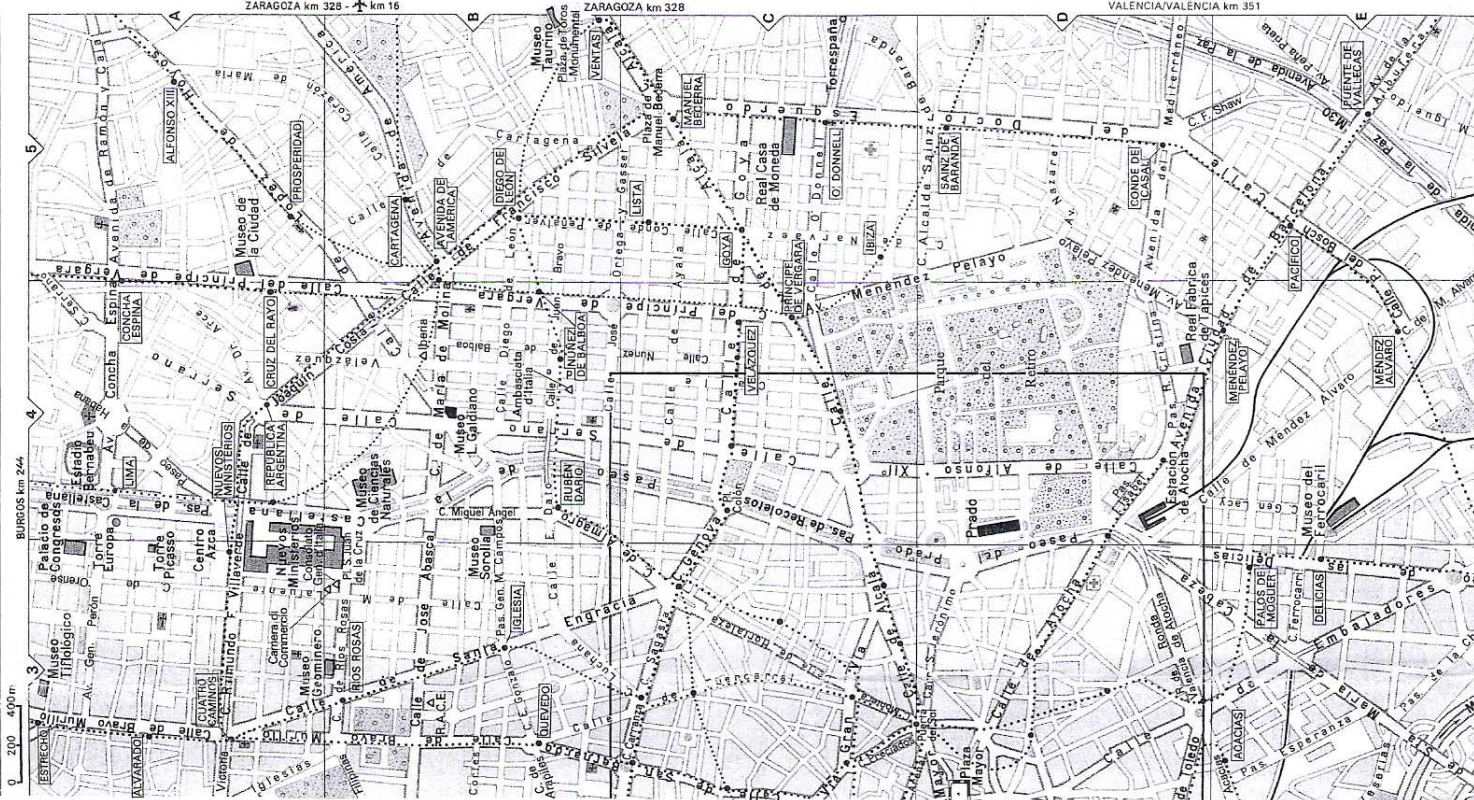
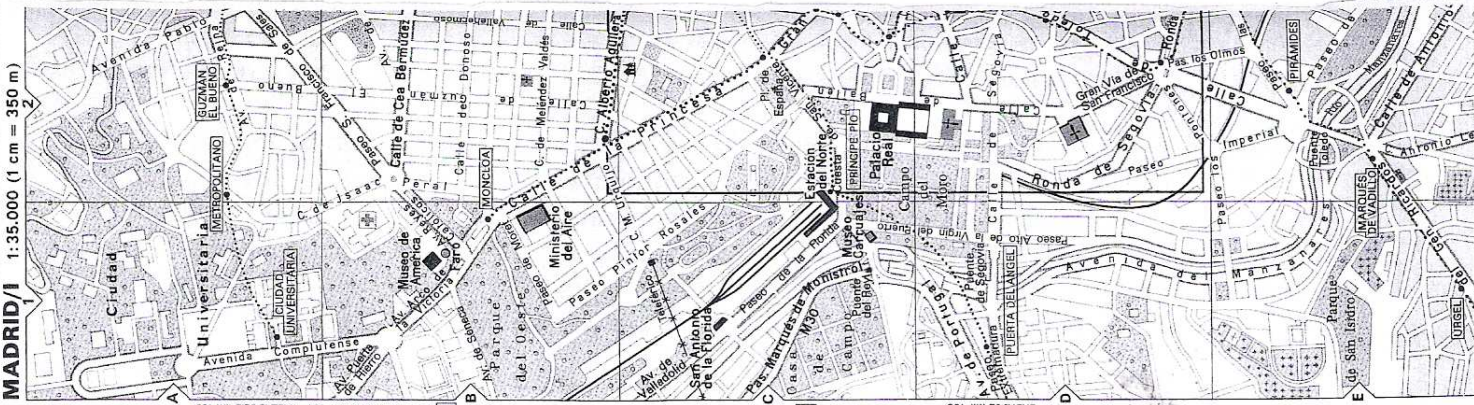
Puerta del Sol con il corbezzolo, plaza mayor, plaza santa ana, la gran via, plaza de espana, palacio real da fuori, catedral de almundena.

Plaza de cibeles con il monumento al Carro, museo thyssen bornemisza (6 euro), edificio metropolis, parque del ritiro, il prado (6 euro, gratis sabato dalle 18 alle 20 e domenica dalle 17 alle 20), centro de arte reyna sofia (6 euro, gratis il sabato dalle 14,30 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 14,30), calle serrano, plaza colon. In più per chi conosce Madrid Torre Europa e stadio Bernabeu.

Si prende la via del ritorno domenica intorno alle 16. Partenza alle 18,50.

Hotel: Agumar , paseo de la reina cristina 7.





L'influenza francese sotto i Borboni
 Madrid tuttavia non aveva ancora conosciuto i suoi veri e più fecondi patrocinatori: saranno i Borboni, già sovrani di Francia, che insediarono un loro ramo cadetto sul trono madrileno all'inizio del Settecento, dopo la vittoria sull'Austria nella guerra di successione spagnola. Tra i monarchi di questa dinastia si distingue, per interesse nei confronti di Madrid, soprattutto Carlo III (1759-1788), già re di Napoli. Sotto il suo regno gli stili dell'organizzazione urbana e della politica culturale francese vengono incorporati nella vita della capitale iberica. Madrid diventa una città grandiosa: architetti italiani e francesi vengono chiamati a sovrintendere alla costruzione di nuovi palazzi, chiese e accademie in uno stile pulito e ordinato, con parchi e viali che garantiscano benessere e riposo alla numerosa aristocrazia residente. E grazie a Carlo III Madrid diventa anche una città moderna. Il re infatti dota la capitale di un sistema di illuminazione pubblica, completa la pavimentazione delle strade cittadine e, nel 1783, dà vita a un'importante raccolta di opere d'arte, che costituirà poi il nucleo fondante del museo del Prado. Il rapporto tra la casa reale e il popolo di Madrid, però, si faceva sempre più distante. Il lusso della corte era senza freni e i re si comportavano come grandi mecenati, ma, nei quartieri popolari, i madrilени sopportavano le privazioni imposte da un'economia in difficoltà. Carlo IV, figlio e successore di Carlo III, meno dotato del padre dal punto di vista politico, prosegue comunque nel tentativo di fare di Madrid una delle più apprezzate capitali artistiche europee. Basti pensare che suo "pintor de cámara" è Francisco Goya, uno dei più celebri e importanti pittori spagnoli. L'influenza esercitata sul sovrano dalla regina Maria Luisa e soprattutto dal ministro Manuel Godoy lega a doppio filo il destino della Spagna a quello della Francia napoleonica: ma l'economia segnava il passo e il popolo continuava a vedere nei sovrani dei fanatici filofrancesi. Fu quindi con grande fervore che la capitale spagnola si ribellò, il 2 maggio 1808, alle truppe francesi che avevano invaso e occupato gran parte della Penisola iberica. E le tragiche conseguenze di questo gesto liberatorio sono raccontate con lucidità da celebri opere di Goya, sconvolgenti testimonianze contro la guerra e l'oppressione. La Rivolu-